

Palazzo Moroni Pronto il piano per assistere le persone in difficoltà

Il volontariato si mobilita: squadre in ogni quartiere



AIUTI Si rimette in moto la macchina del volontariato, ecco il nuovo piano.

Pipia a pagina VI

Coronavirus, la solidarietà

Il ritorno in pista dei volontari: «Così aiuteremo tutti i quartieri»

► Comune e Csv mettono a punto il piano per i prossimi mesi
Benciolini e Nalin: «Coinvolgiamo consulte e associazioni»

IN PRIMA LINEA

PADOVA Tra marzo e aprile, durante il periodo del lockdown, Ettore ha fatto 350 consegne in poche settimane. Portava pasti e medicinali a domicilio, assisteva i pazienti in quarantena, tranquillizzava gli anziani terrorizzati. Quasi sempre in moto e sempre col sorriso sulle labbra. Sette mesi dopo il suo telefono suona ancora. Prima a chiamare è la signora Rosa, poi la signora Marilena. «In primavera mi

ero preso cura di loro e ne è nato un bel rapporto. Ci sentiamo spesso. Se serve mi rimetto subito in pista». Eccolo, il lato bello della medaglia. Nei giorni in cui la paura cresce e lo spettro di un nuovo lockdown si fa sempre più minaccioso, tanti volontari sono pronti a rimboccarsi le maniche. Ettore Botter, sessantenne imprenditore nel campo della nutrizione, è solo un esempio. Come lui ce ne saranno tanti altri: la macchina solidale si sta rimettendo in moto coinvol-

gendo ogni quartiere.

IL PIANO

Nei mesi più duri, quelli della "prima ondata", Padova aveva dimostrato di meritare lo splendido titolo di Capitale Europea del Volontariato. Tra marzo e giugno l'impegno di 1.700 volontari era stato straordinario con centinaia di telefonate ricevute e migliaia di spese consegnate. Ora, in vista di una stagione fredda che si preannuncia difficile come l'ultima pri-

mavera, il Comune si riorganizza. Nei giorni scorsi l'assessora al Sociale Marta Nalin ha incontrato i rappresentanti del Centro Servizi Volontariato con l'obiettivo di non farsi trovare impreparati. La collega Benciolini, invece, sabato si è confrontata con le Consulte perché la novità di questa "seconda fase" è proprio il loro coinvolgimento: ogni zona della città potrà organizzare la propria azione solidale in base alle esigenze specifiche.

LA REAZIONE

«Una delle ragioni che ha permesso a Padova di reagire in maniera positiva alla prima ondata del Covid - riflette l'assessora Nalin - sta proprio nei legami che siamo riusciti a tessere in quelle settimane. Grazie al progetto "Per Padova noi ci siamo" e a tutti gli attori che ha coinvolto, siamo riusciti a mettere in campo azioni di vicinanza, solidarietà e supporto. Ovviamente la situazione oggi è molto differente rispetto ai mesi di marzo e aprile e anche noi come tutti ci troviamo a fare i conti con l'incertezza di ciò che avverrà nelle prossime settimane. Abbiamo individuato alcune linee di azione, capaci di adattarsi a diversi scenari, partendo però dalla volontà di mettere al centro il nostro territorio e i nostri quartieri, perché l'azione sia più diffusa e incisiva».

Grazie al supporto delle Consulte di quartiere l'idea del Comune è quella di coinvolgere le associazioni perché siano loro stesse ad attivare i propri volontari in modo che, opportunamente formati, possano mettersi a disposizione vicino casa e in un territorio più conosciuto. Il tutto con il coordinamento del Centro Servizi Volontariato.

«Vogliamo supportare le associazioni - prosegue Marta Nalin - consapevoli che nonostante le difficoltà hanno voglia di rendersi protagoniste, a dimostrazione di come la rete associativa sia una delle risorse migliori della nostra città. Rimettere in campo l'esperienza di "Per Padova noi ci siamo" è fondamentale. Nei prossimi giorni definiremo al meglio il lavoro da fare, intanto voglio ringraziare di nuovo Csv e Caritas».

IL VICINATO

Francesca Benciolini, assessora con delega al decentramento, punta molto sull'idea di mettere le associazioni di quartiere al centro della scena. «Se c'è una cosa che ci hanno insegnato le settimane primaverili in casa - spiega - è l'importanza del vicinato, della rete di quartiere. Per questo sono convinta in questa seconda fase possa essere vincente potenziare le forme di vicinato, innanzitutto perché ognuno è più interessato ad agire nel proprio territorio e poi perché così si creano importanti legami sociali. Le Consulte di quartiere svolgeranno un ruolo fondamentale».

ENTUSIASMO

Lo spirito è proprio quello di Ettore. «Io e molti altri volontari siamo rimasti in contatto - sottolinea -, l'esperienza della primavera ce la porteremo per sempre dentro e ci ha permesso di creare anche legami veri. Io vengo da Noventa Pa-

dovana ma se servirà rimettersi in moto lo farò di sicuro. A marzo mi chiamavano delle signore che avevano paura di andare a fare la spesa. Ho già iniziato a ricevere nuove telefonate simili». Il piano di Comune e Csv sarà messo a punto nei prossimi giorni, ma la base è già pronta. La base è lo spirito dei volontari.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO SOLIDALE "PER PADOVA NOI CI SIAMO" RIPROPOSTO PUNTANDO SUL SOSTEGNO TRA VICINI DI CASA



ASSESSORE Marta Nalin e Francesca Benciolini



VOLONTARIO Ettore Botter, sessantenne imprenditore padovano: 350 servizi la scorsa primavera